

VENERDI' - 10 LUGLIO 2020

16.00 – 19.00

Orazio Schillaci, Rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata"

Maria Cristina Cataudella, Direttore del Dip. di Management e Diritto

Maria Prezioso, Professore di Geografia economica, Università di Roma "Tor Vergata" and Italy ESPON Contact Point

Paola Raffaella David, già Dirigente MiBACT e Coordinatore del NUVV

Riprogettare le filiere della cultura e del turismo dopo il COVID

Keynote Speaker: Pasquale Lucio Scandizzo, Open Economics

Ne discutono

Andrea Cancellato, Federculture

Innocenzo Cipolletta, Assonime

Mario De Simoni, ALES. Sp.A. Arte Lavoro e Servizi

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Luigi Paganetto, Università di Roma "Tor Vergata" e Cassa Depositi e Prestiti

Pasquale Persico, Università di Salerno

Pasquale Pazienza, Università di Foggia

Giovanni Tria, Università di Roma "Tor Vergata"

Maria Sabrina Sarto, Università di Roma "La Sapienza" e DTC Lazio

Antonio Tarasco, MiBACT

Laura Tassinari, Lazio Innova



Il seminario si svolgerà attraverso la piattaforma Teams Manager di Uniroma2 e la partecipazione è libera e gratuita. Per motivi organizzativi si prega di inviare la propria adesione come da scheda a michele.pigliucci@uniroma2.it.

COUNTRY/REGION	
JOB TITLE *	
FAMILY NAME *	
FIRST NAME *	
YOUR INSTITUTION/ORGANISATION	
PROFESSIONAL PROFILE/SPECIALITY *	
POST CODE/CITY/ADDRESS *	
PHONE *	
E-MAIL *	



in collaborazione con



e con la partecipazione di



I Seminario webinar

10 luglio 2020

16:00-19:00

Riprogettare le filiere della cultura e del turismo dopo il COVID

Università di Roma "Tor Vergata"
Facoltà di Economia

Via Columbia, 2 – Roma

by Teams Manager

Dall'emergenza alla rigenerazione: strategie per il patrimonio culturale

C'è una grande incertezza sull'impatto del COVID-19 sulle nostre abitudini e comportamenti futuri. Questa incertezza non riguarda soltanto le propensioni al consumo, ma investe l'intera vita sociale e il nostro rapporto con la **componente privata e la componente pubblica** delle nostre esistenze. I beni culturali, per la loro natura individuale e sociale sono una parte essenziale di entrambe queste componenti. Essi sono inoltre il fondamento dello spazio pubblico, della sua concezione complessiva, come della sua fruizione da parte di una varietà di utilizzatori e produttori. La progettazione dello **spazio pubblico** nel passato ha subito varie influenze di natura economica, politica, giuridica, estetica, ma la influenza dettata dall'emergenza sanitaria, nei modi e nei tempi in cui si preannuncia oggi, sotto un velo spesso di incertezza, è una novità pressoché assoluta. Non sappiamo se le condizioni di rischio sanitario che dettano i protocolli di distanziamento sociale proseguiranno a lungo e se, una volta terminata questa emergenza dovremo prepararci ad affrontarne altre. Né sappiamo in che misura le abitudini acquisite nel periodo attuale o sotto restrizioni future tenderanno a permanere e a consolidarsi in comportamenti stabili. Possiamo però immaginare con un certo grado di confidenza, che l'esperienza attuale avrà un impatto di più lungo termine sulla fruizione, l'uso e le percezioni dello spazio pubblico. I beni del nostro patrimonio culturale, dai monumenti ai musei, saranno profondamente coinvolti nei **cambiamenti** del rapporto delle popolazioni delle città con lo spazio pubblico. Al tempo stesso,

come veicoli primari della sua componente simbolica e sociale, essi saranno tra i principali candidati ad orientare la riprogettazione della vita urbana alla ricerca di un nuovo equilibrio tra spazio pubblico e spazi privati. Benché il dibattito sia ancora agli inizi, alcuni elementi principali stanno iniziando a emergere, soprattutto a riguardo della persistenza dei comportamenti di **distanziamento sociale** e del loro **impatto sugli insediamenti urbani, gli spostamenti, i trasporti e la fruizione dei luoghi di lavoro e consumo comune**. Tra gli effetti di più lungo termine possiamo aspettarci che l'esperienza inattesa, protratta e ancora imprevedibile del COVID-19 riporti l'attenzione dei cittadini e dei *policy maker* sulle sfide esistenziali della sostenibilità, dell'ambiente e della (ri)progettazione del futuro. I beni che compongono il patrimonio, fin dalla creazione delle città moderne, hanno avuto il duplice ruolo di assicurare decoro e fruibilità estetica agli spazi pubblici, e di fornire luoghi di aggregazione e offerta di servizi di informazione, di culto, di discussione e di apprendimento. Ed essi saranno una parte rilevante di queste sfide.

Strategie di intervento e priorità

Nella nuova realtà post-pandemica quale potrà essere il ruolo del centro urbano e delle periferie? Possiamo aspettarci che le città si riducano verticalmente e si estendano orizzontalmente, verso forme progressive di suburbanizzazione ove la sfida sarà la monumentalizzazione delle periferie? Appare centrale il ruolo che il patrimonio culturale può assumere nell'ambito delle politiche pubbliche volte alla rigenerazione dei territori e delle aree urbane.

Ruolo del PPP

Il ruolo del settore privato è centrale, soprattutto se pensiamo alle possibilità offerte dalle diverse forme di *partnership* pubblico/privato previste dalle norme, che rappresentano un ottimo strumento per individuare modelli innovativi di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. In tale ottica quindi, vanno viste con favore tutte le interlocuzioni, in quanto operative e virtuose, che possono essere istituite tra i soggetti pubblici deputati alla definizione dei processi di attuazione delle politiche di valorizzazione connesse alla rigenerazione urbana ed i soggetti che, a diverso titolo, possano essere interessati alla partecipazione a tali iniziative.

Gli strumenti da proporre

Tra le misure da mettere in campo, si esaminerà la possibilità di utilizzare strumenti finanziari innovativi e forme efficaci di partecipazione pubblico - privata per la valorizzazione e la gestione del patrimonio con interventi a favore di musei, teatri e di altri contenitori culturali.

Prossimi incontri

- Webinar settembre 2020 dal titolo "Rigenerazione economica e rigenerazione urbana e territoriale"
- International Conference novembre 2020 su "Turismo e beni culturali nell'Agenda Europea della Cultura 2021-2027".

Comitato Scientifico: Maria Prezioso, Paola Raffaella David, Pasquale Lucio Scandizzo, Margherita Miali, Stefano Maiolo. **Organizzazione** Michele Pigliucci